Anno III. - N.° 790. Trieste, Sabato 8 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 790

**Abbonamento a domicilio:** per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale [illegible] la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

Giornale popolare indipendente che NON si vende nei postini da tabacco

ma soltanto: **CORSO 4,** Ufficio del Giornale — **PIAZZA BARRIERA VECCHIA,** Edicola propria — **VIA S. SEBASTIANO,** Libreria Bernardini — **PALAZZO MODELLO,** Agenzia di Gazzette **VIA S. ANTONIO,** Libreria Chiopris e Zanchi.



## Telegrammi e Corrispondenze

**Sponsali.** PARIGI 7. Si annunziano le nozze del principe Murat, ufficiale di cavalleria, con la giovane Ney, figlia del generale, che si uccise tempo fa, dopo aver testimoniato nel processo intentato dal Cissey ai suoi calunniatori. Lo sposo ha 27 anni, la sposa 16.

**Bismarck scampato da morte.** BERLINO 7. Si ha da Friedrichsruhe che Bismarck, passeggiando in carrozza, traversava la ferrovia, quando sopraggiunse un treno a tutta velocità. La carrozza fu appena in tempo ad uscire dalle ruotaie salvandosi per miracolo.

**Un grande progetto teatrale.** ROMA 7. Il „Fracassa" dice che si tratta di formare una grande società tra gl' impresarii Ferrari della Scala e Scalisi del S. Carlo di Napoli, per assumere contemporaneamente le imprese della Scala, del San Carlo e dell' Apollo di Roma. Questa grande impresa scritturerebbe i migliori artisti possibili che porterebbero via ai teatri stranieri. Si dice che abbiano già scritturati parecchi artisti fra i quali alcune acclamate celebrità.

**Battesimo.** PARIGI 6. La cantante Nevada, ricevette iersera il battesimo in privato, mentre prima era stato fissato che dovesse aver luogo giovedì con grandi inviti e solennità. Si dice che ciò sia avvenuto in seguito al numero straordinario di domande per assistere al battesimo, e dietro ingiunzione del padre Kelli, di lei catechista. Vi assistevano gli intimi e la sola signorina Mackay come madrina. Non si fece musica e nemmeno il maestro Gounod vi fu invitato.

**Ospiti principeschi.** COSTANTINOPOLI 6. In occasione della presenza del princip ereditario Rodolfo e della sua consorte, il Sultano darà una festa nell'*Ildiz-Kiosck*. E' già principiato l'addobbo degli appartamenti per gli eccelsi ospiti, sotto la direzione personale di Abdul-Hamid. Anche tutti gli alti circoli della Società, e, in testa a tutti, la colonia austro-ungarica, si preparano a rendere più splendido che sia possibile il ricevimento dei principi.

**Investimento.** ROMA 7. Ieri la carrozza dell'on Crispi, passando per piazza Nicosia, investì una ragazza che riportò varie contusioni. Il cocchiere fu condotto alla sezione di publica sicurezza.

**Alla ricerca dei dinamisti.** PARIGI 6. Continuasi a dare la caccia ai dinamitieri irlandesi. Cercasi il capo Mac Pherty per arrestarlo. La sua casa è stata perquisita in sua assenza. Non c'era nessuno. E' stata trovata una lettera, la quale parla di un attentato pel 17 corrente.

— HAVRE 7. S'invigila la fabbrica di dinamite che trovasi nelle vicinanze di Amiens. Anche a Dieppe gli arrivi sono invigilati.

**Il fatto di Prezza.** ROMA 7. La notizia data dalla „Capitale" che nel conflitto fra alcuni operai e carabinieri a Prezza, vi sieno stati otto morti e quattordici feriti, è una delle solite frottole. Si tratta solo di tre o quattro feriti che non presentano alcuna gravità.

**Scontro ferroviario.** LONDRA 6. In causa della neve che impediva ai treni di manovrare è avvenuto uno scontro tra un treno merci ed uno passeggieri.

**Arresto e riparazione.** ATENE 6. Tre ufficiali della nave *Sebenico*, sbarcati a Kalamina, furono presi per spie e catturati e svaligiati dalla popolazione. Le autorità, informate del fatto, inviarono immediatamente delle truppe sul luogo, le quali fecero rimettere in libertà gli ufficiali, a cui vennero restituiti gli effetti derubati, ed arrestarono i colpevoli.

**Colera.** LONDRA 6. Si ha da Calcutta che il Nizam di Hyderabad è stato attaccato dal colera e si dispera salvarlo.

**Derrate cattive.** PARIGI 7. Ieri a Denain, il segretario propose agli scioperanti di dare l'ostracismo alla Società cooperativa, affermando che la società carbonifera di Anzin ne trae profitto col far somministrare agli operai delle derrate di cattiva qualità. Aggiunse che, per tal modo, i bottegai di Denain sarebbero obligati a favorire lo sciopero. Gli operai, dopo qualche esitanza, aderirono a tale proposta.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Al Podestà.** Anche il Consorzio industriale di Mutui Prestiti, ha deliberato, nell'ultima seduta della Direzione, di presentare, a mezzo di apposita deputazione, al Magnifico Podestà Riccardo Dr. Bazzoni, le sue congratulazioni per la ricuperata salute.

**Contro le tariffe del Lloyd.** Annunziano da Praga: L'associazione provinciale per l' industria degli zuccheri, avanzò una petizione al Ministero del commercio, con cui chiede una ulteriore riduzione delle tariffe ferroviarie e marittime, specialmente pel Sud e per Trieste. Il Lloyd austro-ungarico, vi si dice, dev'essere indotto ad una corrispondente riduzione delle sue tariffe e ad estendere i suoi viaggi.

**Sequestro.** Ieri per ordine dell' I. R Procura di Stato venne sequestrato il giornale *L'Operaio*. Diedero motivo a tale sequestro gli articoli intitolati: *Le agitazioni operaie* e *Fascio operaio*.

**Arresto.** Ieri il signor Isidoro Marass' presso il quale Martedì mattina era stata fatta dagli organi della. Polizia una perquisizione domiciliare, venne invitato a comparire innanzi al giudice istruttore che, dopo un interrogatorio, lo fece tradurre agli arresti.

**Società degli Alpinisti triestini.** La Direzione di questa Società fa noto ai signori soci che l' annunciata gita per Ospo e S. Servolo, non intrapresa causa il cattivo tempo, avrà luogo Domenica 9 corr.

Ritrovo alla Piazza della Barriera vecchia; partenza alle ore 5 e tre quarti ant., ritorno in città verso le 8 di sera.

**Suicidio all' istituto.** Antonio Jaschi, d'anni 72, ex calderaio allo stabilimento tecnico, degente da un anno e mezzo nella Pia Casa dei Poveri, sezione cronici, l'altra mattina alle 2, assalito da un accesso di alienazione mentale, si suicidò.

Alzatosi insolitamente dal letto, adducendo all'infermiere d' ispezione un plausibile pretesto, potè portarsi da solo nella sala al primo piano. Giuntovi, spalancò in un attimo la finestra e si slanciò nel sottoposto giardino. Nel cadere incontrò un filo telegrafico che si spezzò dall' urto.

Quando venne raccolto era ancor vivo, ma dopo poche ore di atroci spasimi, morì per commozione cerebrale prodottagli dal tonfo.

Era ammogliato e l'infelice vedova, abitante in via del Bosco, quando venne informata del triste caso, fu presa da delirio ed imprecava alla negligenza degli infermieri, ai quali addebita la irreparabile sventura.

**Processo differito.** Causa l'assenza d'un perito, il dibattimento al confronto di Matteo Sabatz, che doveva aver luogo ieri dinanzi l' I. R. Tribunale provinciale, venne protratto ad epoca indeterminata.

**Sequestri confermati.** L'I. R. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, ha confermato il sequestro di trenta puntate dei seguenti giornali, ne ha vietato l'ulteriore diffusione ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi:

Giornale dei cacciatori (Milano); Il Mondo Artistico (Milano); Il Trovatore (Milano); Asmodeo (Milano); La questione sociale (Firenze); Il Ribelle (Ravenna); L'Operaio (Como); La libera parola (Mantova); La Lince (Palermo); Ferruccio (Reggio-Calabria); Il Mare (Genova); Il Democratico (Palermo); La lanterna magica (Cagliari); La Provincia di Como; Florian dal Palazz (Udine); Capitan Fracassa (Roma); Giornale di Udine; La Riforma (Roma); La Tribuna (Roma).

**Congresso.** Per Sabato 22 Marzo alle ore 6 pom., i signori azionisti della Società d'Acquedotto d'Aurisina, sono convocati a generale Congresso nell' ufficio della società al II piano della casa Brigido N. 501-1. Verrà comunicato il bilancio della società per l' anno 1883.

**La strada dell' Eremo.** Sanno i lettori ove è la via dell' Eremo? E' in Chiadino, dopo la via Piccardi, un po' più su dell'Istituto La strada è distante, ma il Comune pensa anche a lassù ed ha placidato f. 400 per allargare un tratto di quella via.

**Un po' di pulizia.** La Portizza reclamava da tempo l' opera dell' imbianchino; e quel sottopassaggio di via delle Mura era del pari abbastanza sudicio. Non solo il tempo aveva esercitato l'opera sua, ma i monelli andavano a gara a farvi le inscrizioni più indecenti.

Il Magistrato ha disposto che tutti e due quei sottopassaggi vengano tinteggiati

Speriamo che, messi in ordine, i monelli vi porteranno un poco più di rispetto.

A proposito di pulizia, vi sono moltissimi proprietari di case, site nelle principali vie, che dovrebbero seguire l'esempio del Magistrato Per oggi non diciamo di più.

**Ferimento, fuga ed arresto.** Giovedì sera alle 10 entrò nella Birraria Al *Cittadino* in Riborgo, Luigia D., donna di fama equivoca.

Bevuto un bicchiere di birra, si mise a questionare con la cameriera Carolina S. Tirarono in lungo la scena, rafforzata dalle parole e rinforzata da graffiature. Ma per trovare un finale più d'effetto, la Luigia prese il bicchiere della birra, e lo scagliò con forza sul capo della S., che restò ferita.

In quel momento entrò nella Birraria un ispettore di p. s. con due guardie in borghese. Informatosi del fatto, intimò l'arresto alla feritrice.

Un sotto-ufficiale di marina, che si trovava nel locale, s'intromise indebitamente, talchè l'ispettore fu costretto ad intimare ad esso pure l'arresto. Il sotto-ufficiale si ribellò e scaraventò a terra uno degli agenti. In buon punto sopraggiunsero altre due guardie di p. s. e riunite riuscirono a legare il sotto-ufficiale che si dibatteva continuamente.

Fatti pochi passi, incontrarono altri soldati di marina, i quali, vedendo uno dei loro arrestato, protestarono e chiesero la liberazione, mentre il sotto-ufficiale riusciva a fuggire.

Venne inseguito ed arrestato assieme a tre dei marinai, che furono tradotti all'ispettorato di Polizia, da dove, mediante scorta militare, vennero condotti all' I. R. Comando di Marina.

Il fatto aveva radunato molta gente sul luogo.

**Tentato suicidio.** Ieri mattina, alle 10, il calzolaio Francesco D., d'anni 38, dopo d'essersi ben bene ubriacato, tentava d'appiccarsi alla ringhiera di ferro della scala dei Giganti. L'operazione venne interrotta dalle guardie di p. s. che

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

17)

Egli aveva quarantacinque anni, e abitava da un anno in via delle Piramidi, dalla signora de Séverin.

— Voi avete serbato le lettere di invito consegnate dagli invitati prima di entrare? chiese il giudice istruttore.

— Si, signore. Conosco i miei doveri. Ho sempre servito nell'alta società e mi sono sempre mostrato degno della fiducia dei miei padroni e delle funzioni speciali affidatemi in grazia della mia esperienza degli usi dell'alte sfere

— Siete sicuro che nessuno abbia mancato a questa formalità?

— Sicuro assolutamente

— Allora, l'assassina deve avervi consegnata una lettera simile a quella degli altri invitati e portante un nome noto a voi?

— Incontestabilmente. Avevo imparato i nomi a memoria, e poi avevo un duplicato della lista della signora, affine di verificare all' occorrenza, nel caso che la memoria mi mancasse.

— Le lettere sono state consegnate soltanto a voi? Nessun altro domestico ne ha ricevute?

— Nessuno, signore! Non permetterei a nessuno dei miei colleghi d'immischiarsi in un servizio che esige tanta delicatezza, quanto tatto e severità.

— Dove sono quelle lettere?

— Eccole, signore.

— Quante sono?

— Centottantuna.

Il signor Dalifroy verificò: il conto era esatto.

— Sicchè, egli ripigliò, soltanto diciannove persone non hanno risposto all' invito della signora de Séverin.

— Diciannove, sì, signore.

— Signor Blandureau, disse il giudice rivolto al cancelliere, dite i nomi; io verificherò se le lettere consegnate corrispondano tutte.

Fatto e terminato questo appello, si rilevò che tre persone, menzionate come assenti dalla signora de Séverin, si trovavano nondimeno rappresentate dalle lettere d' invito.

Questo accertamento inaspettato parve sodisfacesse il magistrato.

— Doveva esser così, egli disse freddamente. Ero bell' e certo che l'assassino si era presentato con una lettera, e con una lettera non destinata a lui.

Il giudice mise da parte le tre lettere e diede l'ordine al cancelliere di preparare tre citazioni come testimoni alle persone nominate in quelle lettere.

Quel che era poi notevole è che le tre lettere corrispondevano a invitati, dei quali, poco noti alla signora de Séverin, questa non aveva potuto precisare con sicurezza, sia la presenza, sia l' assenza.

— Ora, ripigliò il signor Dalifroy, rivolto al signor Giovanni, vi rammentate per caso, a qual momento e sotto che nome si è presentato l'assassino e se la ragazza che ha commesso il delitto fosse accompagnata o no?

— Signor giudice, ho una memoria eccellente per i nomi e per le fisionomie.

— Bene, procediamo per ordine. A che ora secondo voi, si sarebbe presentata l' assassina?

— Alle undici e mezzo, circa. Le sale erano piene, e quel signore e quella signora sono venuti fra gli attardati.

— Quel signore e quella signora... avete detto? C' era dunque un uomo con la accusata?

— Certamente, signore, rispose Giovanni, la bellezza di quella giovane mi aveva colpito, come pure la semplicità straordinaria della sua toeletta e la sua estrema gioventù, e mi rammento perfettamente quanto la concerne.

— L'uomo che l'accompagnava era giovane anche lui?

— Si, giovanissimo.

— Potreste precisare la sua età?

— Da ventisei a ventotto anni.

— Rammentate il nome sotto il quale si sono presentati.

— Se Vossignoria vuol permettermi di ripassare le lettere d' invito, sono sicuro di riconoscerlo...

— Ecco, disse il signor Dalifroy con vivacità.

Il signor Giovanni prese le lettere, sedette gravemente, inforcò nobilmente gli occhiali sul naso, e con savia lentezza cominciò a scorrere i nomi spiegati a lui dinanzi.

Mise un lungo quarto d' ora in questa occupazione; quindi, alzato il capo e toltisi gli occhiali, presentò due lettere al signor Dalifroy.

— E' uno di questi due nomi — egli disse finalmente. — Le persone di cui si tratta sono le ultime arrivate a poca distanza l'una dall'altra.

Il signor Dalifroy lesse:

„Signore e signora Verezoff — signore e signora Moncenis".

*(Cont.)* **A. Arnould.**

l'arrestarono essendo egli in contravvenzione alla sorveglianza di polizia.

**Le letture alla Minerva.** Innanzi ad un uditorio straordinariamente affollato e nel quale abbiamo notate molte fra le più gentili signorine e le più spiccate personalità della colonia greca, il Dr. Scalzuni tenne la sua lettura sul tema: *Vale la pena di vivere?*

Lungo ci sarebbe l'enumerare tutti i ragionamenti, le erudite citazioni e la vastissima dottrina svolta dall'egregio conferenziere che, con dialettica talvolta sottilissima e sempre rigorosamente stringente, si risponde al quesito propostosi.

Non è qui il luogo di discutere le opinioni e gli apprezzamenti dell'egregio Dottore. Limitiamoci dunque alla relazione.

Infaticabile nel combattere il prevalente materialismo dell'epoca nostra, il conferenziere lo batte sulle sue stesse trincee, per bocca dei luminari delle scienze naturali, e ne riporta i dogmi che la vera scienza, cioè, non esclude le più elevate speculazioni dello spirito.

Infatti, dice il Dr. Scalzuni, se in base alla prima teoria del materialismo, la materia non si perde mai, come volete ammettere l'annullamento di quella prima fra le cose create che è lo spirito?

Il conferenziere considera più particolarmente Leopardi nella poesia e Schoppenhauer nella filosofia, come i capiscuola della moderna filosofia materiale-fatalista, e di essi combatte i dogmi e dalle loro dottrine, deduce la odierna corrente filosofica, alla quale addebita i mali che presentemente affiggono l'umanità nell'oblio e nel poco calcolo che essa è indotta a far di sè stessa.

Riassumendo, *Vale la pena di vivere*, per chi a meta della vita ritiene il conseguimento della maggior perfezione in tutti i rami dello scibile, e nei rapporti dell'uomo con Dio, colla famiglia e via dicendo. Non vale la pena di vivere, concluse l'egregio conferenziere, per chi, indotto dalla dottrina materialista, vive nel disprezzo di tutte le cose create e considera la vita come solo mezzo di godimento o fonte di dolori.

La lettura venne al suo termine salutata da fragorosi applausi de' numerosissimi intervenuti.

**Signori cocchieri, attenti!** Non passa giorno senza che si debba registrare qualche brutto accidente per inavvertenza dei guidatori di vetture. Ora son vecchi, ora donne, per lo più fanciulli, che vengono rovesciati e qualche volta schiacciati dalle carrozze.

Ieri pure alle 2 e mezzo p., dal brumme N. 141, venne atterrato il ragazzo Luigi Andrighetti e se non riportò nessuna lesione fu un vero miracolo.

Signori cocchieri non potrebbero metterci un po' più di attenzione? E il colto publico a sua volta non potrebbe esso tenersi sui marciapiedi ed avere un po' più di cautela quando attraversa le strade?

Un tantino di maggior attenzione d'una parte, qualche grammo di minor abadataggine dall'altra e le disgrazie sono presto evitate.

Trieste in fin dei conti non è Parigi che ha 20,000 ruotabili.

**Teatro Filodramatico.** Davanti al solito teatro affollato comparve la sig.a Duse, pallida e smunta, con l'animo in preda a pungenti dolori, come la povera *Santuzza* della *Cavalleria rusticana* lo esige, per far ammirare al publico assieme alla cruda, efficace pennellata del Verga, la sua arte potente d'insuperabile attrice.

Se il signor Salvestri che scrisse il *So tutto*, avesse saputo anche l'esito infelice che la sua produzione otterrebbe a Trieste, non l'avrebbe lasciata rappresentare.

Il lavoro leggerissimo non difetta d'un certo spirito sottile e d'intrigo, ma è una farsa diluita in due atti, stiracchiata quanto mai, con un dialogo anemico. *So tutto* tirò sino alla fine, grazie all'interpretazione accuratissima del comm. Rossi, del Diotti e delle sig.e Aliprandi e Vitaliani.

La commedia fu zittita.

Questa sera la *Moglie di Claudio* di Alessandro Dumas.

**Anfiteatro Fenice.** A beneficio della distinta cavallerizza Anna Giacosa, si dà stasera una serata di gala.

Agiranno per la circostanza tutti i migliori artisti della compagnia.

Il programma brillante chiuderà con l'*Attentato al punto della mezzanotte*, pantomima spettacolosa.

**Ah, quel Riborgo!** Alla birraria della *Città di Vienna*, due avventori avendo questionato col proprietario, se ne andarono minacciosi. Sull'imbrunire, il padrone uscì per accendere il fanale, ed ecco che viene assalito e bastonato da 4 o 5 individui, fra i quali riconosce i due avventori. In un salto entra in osteria e si arma d'un *revolver*, gli aggressori fuggono, ma vengono raggiunti da una guardia municipale che aiutata da alcuni cittadini e da una guardia di p. s. sopraggiunta, riuscì ad arrestarli.

**Il vile che batte la donna.** Venne arrestato il battirame Antonio K., colto ier l'altro alle ore 5 in Piazza delle Legna, mentre con pugni percuoteva la rivendugliola Luigia D.

**Controfinestra in pezzi.** Mentre la signora Giuseppina Marcussa, d'anni 50, passava ieri mattina alle 10 per via dei Gelsi, giunta all'angolo che mette in via Acquedotto, dovette fermarsi tramortita. Una controfinestra del secondo piano, casa N. 13, staccatasi improvvisamente, le cadde sul capo producendole una ferita lacero contusa. Medicata alla ambulanza chirurgica, potè poscia ritornare alla sua abitazione in via Mattarizza N. 4.

**Spesucce del Comune.** La Delegazione municipale approvò le spese seguenti: f. 130 per alcuni restauri nell'edificio degli arresti civici; f. 15 per riparazione dell'orologio della chiesa di Trebiciano; f 240 per alcuni restauri allo stabile N. T. 702 in Corso, di compendio della fondazione *Ananian*.

**Colore del tempo.** Un giovanotto d'anni 17, a nome Francesco Ghersenek, entrò ieri all'ospitale perchè ferito gravemente in rissa alla regione infraorbitale destra.

Una volta i ragazzi si godevano a martirizzare gl'innocui animali, ed era male! Oggi invece feriscono i proprii compagni, ed è peggio assai!

**A chi mancano dei cavoli?** Le guardie di p. s. rinvennero in via Solitario, avanti la cucina economica N. 3, un involto contenente dei cavoli. Siccome questa sorta d'oggetti non si possono smarrire tanto facilmente, così si è certi di non errare nel supporre siano stati rubati in qualche campagna del territorio e portati in città con la speranza di poterli vendere.

**Innocente o reo?** E' quello che si saprà in seguito: per adesso è stata assicurata la sua persona al carcere di via Tigor.

— Di chi intendete parlare?

— Oh bella, del... il nome non posso dirvelo, perchè, come avrete capito, si tratta di sospetto furto.

— E allora?

— Allora vi dirò che è lavorante provvisorio alla ferrovia, e...

— E?...

— Il suo fazzoletto è mercato colle cifre G. K., vi basta?

**Oziosi.** Per previdenza vennero assicurati alle carceri, 5 operai tedeschi, perchè senza lavoro e senza mezzi di sussistenza.

**Macchina traditrice.** Il mugnaio Klemenz Giovanni d'anni 42 da Grabiche (Adelsberg), mentre lavorava in una fabrica di paste in via Farneto, venne preso dalla correggia della macchina. Dopo aver fatto un giro poco aggradevole intorno la ruota fu gettato a terra. Riportò varie ferite lacero contuse al capo e delle contusioni all'omero sinistro. Venne accolto all'ospitale ieri alle 3 pom.

**Ogni giorno una.** Nell'omnibus.

Lallina entra, con una bella bambola di quelle che non si rompono, fatte di guttaperca, e si siede accanto alla madre.

Questa, dopo un po' le domanda:

— Che hai fatto, dunque, della tua pupetta?

Lallina si mostra indispettita dell'indiscrezione materna, e le risponde a bassa voce:

— L'ho nascosta.

— Perchè?

— Se no, questi mi facevano pagare il suo posto!

**Calendario.** Primo quarto. Leva il sole ore 6.14, tram. 5.46. *Oggi*: S. Giovanni di Dio — Ss. Stefania ed Erenia. *Domani*: S. Francesca Romana — S. Caterina Vigri da Bologna — S. Paciano. — Termometro ore 7 ant. 6.2 — ore 2 pom. 11.0 — Altezza barometrica 756.8. *Eff. 1502.* Flavio Gioia d'Amalfi, perfeziona la bussola.

### TEATRI E TRATTENIMENTI

**Teatro Filodramatico.** Compagnia Cesare Rossi. Ore $7^{1}/_{2}$ „La moglie di Claudio'

**Anfiteatro Fenice.** Serata di gala.

## IN PRETURA.

*Presentazione degli accusati al publico - Offesa all'onore - Stella in teatro e Stella in tribunale - La condanna.*

Sono le nove e mezzo e fa una giornata magnifica. I personaggi del drama giudiziario si muovono come tante ombre fantastiche nei cupi corridoi del tribunale.

Ad uno ad uno entrano nel consesso del signor Ropele. Osserviamo le due prime. Una donna alta e larga, sulla quarantina, vestita senza pretese: è la Carolina ved. Ancona, su cui pende l'accusa di offesa all'onore. L'accompagna una bella fanciulla ventenne, dalle ciglia corrugate e dai dentini bianchi: veste una gran *roda* e porta in testa un gran cappello alla *Rubens* che impressiona fortemente il cancelliere: è Stella, la figlia dell'accusata, la conosciuta ballerina di professione.

Ecco i querelanti: Maria e Federico coniugi Maestro. Il marito è *giornalista* per eccellenza: distribuisce un giornale del mattino.

Fra i testimoni spicca un avvenentissima bruna; ci sono ancora Emilia Brocchi ed Enrico Gherlanz.

Il consigliere Ropele incomincia il processo con l'esaminare la querelante Maria Maestro.

La Maestro ha appena incominciato a narrare la sua istoria, che la focosa Stella s'alza come toccata da una scossa elettrica, ed interrompe. Il Giudice la piglia delicatamente per un braccio, e la mette delicatamente alla porta

Stella piange; un usciere che passa si commuove, ed asciuga di nascosto una lagrima anche lui.

Continua la querelante e narra che, la mattina del 9 febbraio, ebbe un breve diverbio con l'Ancona, e, fra la calda battaglia di frasi che s'incrociavano per l'aria l'Ancona esclamò facendosi udire dalle comari: *Con otto fiorini al mese che ga to mario no so come podè viver. — To mari se contenta de vederte andar dimandar la carità per i scrittori e ti te....* si omette la fine per *brevità*..

L'Ancona nega d'aver detto le ultime frasi da noi omesse e tiene davanti alla maestà della legge la seguente arringa.

„La senta sior judize, mia fia Stella la fà la balarina de tiatro, la giera andada la sera al ballo. Alla mattina drio co la vien a casa, la Maestro ghe dimanda quanti bezzi che la ga ciapà. Mia fia, sior judize, no ga bisogno, ella la ga el mestier in man, mi no ghe posso star sempre drio, che mal se la xe andada al Politeama? Per questo mi go dito che la badi ai fatti sui."

I testimoni non servono all'Ancona proprio niente; visto che si trovava nel torto, viene condannata a 5 fiorini di multa, oppure 24 ore d'arresto. C'è da scegliere.

Dall'interrogatorio dei testi:

— Bene: voi come vi chiamate?

— Regina Stein.

— Vostro padre?

— Stein.

— Maritata?

— No... ma presto signor giudice.

L'accusata è attesa nella strada dalla figlia, che, all'udire la sentenza, scoppia in lagrime amare.

**Borsa del 7 Marzo.** Apertura meno ferma $321^{1}/_{2}$, poi deboli su forti realizzi $320^{1}/_{2}$, in Borsa migliori $321^{1}/_{2}$, poi aumento sopra uno dei soliti viaggi, dei soliti membri del solito gruppo, Credit 8231/. Ungherese 91.40 dopo 91.15, chiusa. Italiana ben tenuta 92.35 a 92.70, valuta non debole. Si conosce in chiusa Berlino 5581/ dopo $555^{1}/_{2}$ e $554^{1}/_{2}$, Londra invariato. Parigi debole 105 96 e 332 Egitto. Dopopranzo Berlino fermissimo 560, Vienna apertura debole 322.60, chiusa in aumento $324^{1}/_{2}$ e 91,51, da Parigi corsi di chiusa 106 e 93.70.

**Listino.** Napoleoni 9.61 a 9.591/2. Zecchini 5.63 a 5.62. Lire ster. 12.10 a 12.12 Lire turche 10.87 a 10.89. Talleri turchi 2.02 a 2.03 Talleri Maria Teresa 2.12 a $2.13^{1}/_{2}$. Londra 121.65 a 121 20. Francia 48.15 a 47,[illegible]. Italia 48.15 a 47 90. Banconote italiane 48.10 a 48.— Banconote germaniche 59.25 a 59.15. Rendita austriaca in carta 79.70 a 79.90 Rendita ungherese in oro 4% 91.25 a 91.40, detta in carta 5% 88.65 a 88.80. Credit 322 a 323. Rendita italiana 92 a 92 5/8.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.